



Fiume, d'Annunzio e la notte Al Vittoriale l'uomo e il poeta Guerri: «Altro che decadente»

di STEFANIA CONSENTI

– GARDONE RIVIERA (Brescia) –

L'ILLUMINAZIONE notturna, suggestiva, accentua ancor di più la bellezza di un luogo come il Vittoriale, la casa del Vate. Visitarla in "notturna" (questo sabato e poi il 17 e 24 agosto) è uno "spettacolo" per un numero sempre crescente di visitatori. E aiuta a capire meglio chi era Gabriele d'Annunzio, un «cultore della bellezza» che alle atmosfere della notte deve la sua composizione più celebre, *Notturmo* sgorgata nell'oscurità di una stanza «muta d'ogni luce». «Posso capirlo, d'Annunzio, anch'io amo la notte», confessa Giordano Bruno Guerri, storico, giornalista, accademico, presidente della Fondazione Vittoriale degli Italiani. D'Annunzio, ossia la sua «ossessione» fin dai tempi in cui visitò per la prima volta la casa del Vate - erano gli anni Settanta - per le ricerche sulla sua tesi di laurea su Bottai. «Lì decisi che avrei scritto un libro su di lui. L'ho fatto 35 anni dopo, ma ci sono riuscito. E ciò mi è valsa la presidenza del museo, la sua casa».

Guerri, i numeri le danno ragione. È riuscito in dieci anni nell'impresa di far riscoprire agli italiani una figura complessa...

«Si direi che uno dei motivi del successo del Vittoriale è questo, se non il principale. Le posso dire che arriveremo molto prima del 2021, centenario del Vittoriale, a toccare i 300mila visitatori. È suc-

cesso che abbiamo tolto a d'Annunzio la patina di decadente, di uomo dedito solo ai lussi, ai vizi, alle donne, e di protofascista. C'è ancora molto da lavorare. Giudicato dalla piccola borghesia italiana del tempo che condannava i suoi cosiddetti eccessi, sostanzialmente la libertà sessuale e il consumismo. Allora lo erano, oggi sono comportamenti normali. D'Annunzio era in realtà un anticipatore, un mo-



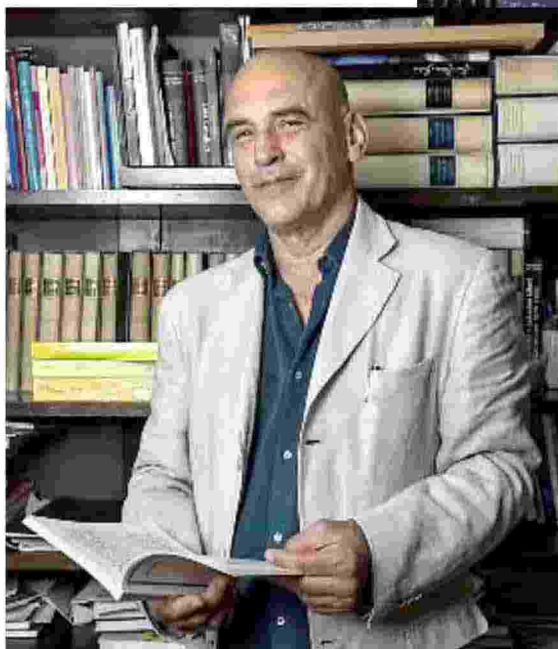
**TUTTI GLI EVENTI
DEDICATI AL VATE**

**A Pescara dal 7 al 15
settembre una mostra
fotografica dedicata
a d'Annunzio con scatti inediti
dall'Archivio del Vittoriale**

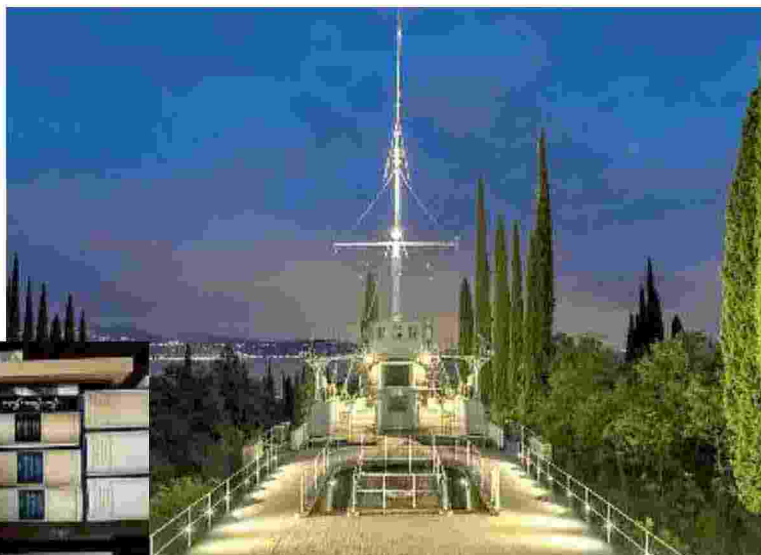
dernizzatore e tutt'altro che fascista. Tutta la sua vita lo dimostra e in particolare l'impresa di Fiume con la Carta del Carnaro (scritta da Alceste de Ambris e rielaborata da d'Annunzio, ndr) che è una costituzione servita a mio parere come modello per altre Costituzioni. E io penso di averlo dimostrato con il mio libro».

**"Disobbedisco. Cinquecento
giorni di rivoluzione Fiume
1919-1920", uscito con Mondatori...**

«Abbiamo staccato d'Annunzio dal fascismo, paradossalmente è successo che Mussolini per



PRESIDENTE
Giordano
Bruno Guerri
(foto Marco
Beck Peccoz)
e, sopra
il Vittoriale
illuminato
per le
Notturali



vent'anni ha fatto credere che l'impresa di Fiume fosse fascista e mentre di solito la vittoria la scrivono i vincitori in questo caso l'Italia democratica e repubblicana ha creduto alla versione del Duce per cui ha accettato la storia dei vinti. Il libro nasce perché ha senso scrivere un testo di storia, assai faticoso, quando si ha qualcosa da dire e quello che affermo è stato accettato da tutti i maggiori storici italiani».

Per il centenario dell'impresa di Fiume, a settembre, avete in programma tre giornate di studio al Vittoriale. La casa museo dove Gabriele d'Annunzio si ritirò nel 1921 ha

un archivio con la più vasta storia dell'Impresa.

«Verissimo. Nel convegno internazionale di studi dal titolo Fiume 1919-2019, il 5-6-7 settembre, storici (per la prima volta anche croati), ricercatori e giovani studiosi, si concentreranno sull'influenza dell'Impresa di Fiume sulla politica italiana e sulla memoria pubblica e, attraverso un approccio comparato tra storiografia italiana e croata, guarderanno alla vicenda storica secondo una prospettiva europea. Sabato 7 settembre, a chiusura dei tre fitti giorni di convegno, il Vittoriale degli Italiani ospiterà lo spettacolo "Il Piacere" con

Debora Caprioglio. A Trieste abbiamo inaugurato una grande mostra sul Centenario che resterà aperta sino al 3 novembre. A Pescara verrà realizzata una settimana dannunziana. Dal 7 al 15 settembre una mostra fotografica con scatti inediti provenienti dall'Archivio del Vittoriale».

Torniamo al Vittoriale, anche i bilanci sono in attivo senza fondi pubblici...

«Abbiamo accettato dal 2010 la sfida della privatizzazione rinunciando ai finanziamenti pubblici in cambio di una maggiore indipendenza di gestione».

Autonomia che è a rischio per altri grandi musei pubblici italiani...

«L'autonomia, con un maggiore o minore controllo del pubblico, giova ai musei, se ben gestiti. Devono funzionare come delle aziende. Io, per esempio, ho 43 dipendenti. È una struttura da mantenere. Parte delle entrate dei biglietti le reinvestiamo. E per il 2020 con l'aiuto e sostegno dell'assessore regionale alla Cultura Stefano Bruno Galli completeremo finalmente il Vittoriale con la pavimentazione in marmo rosso dell'Anfiteatro».

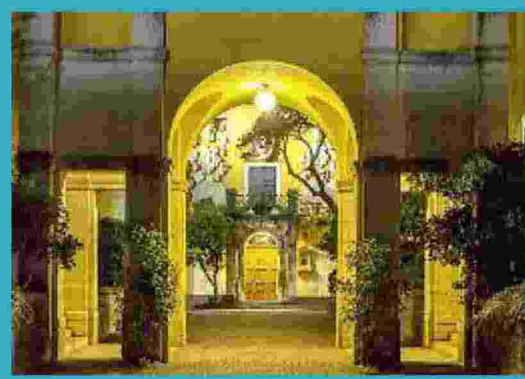


Alcune immagini storiche con Gabriele d'Annunzio (al centro)

IDENTITÀ EUROPEA

Storici italiani e croati sull'impresa di Fiume

Fiume 1919-2019, un centenario europeo tra identità, memorie e prospettive di ricerca è il tema del convegno internazionale di studi sull'impresa fiumana che si terrà al Vittoriale il 5-6-7 settembre. Sabato 7 a chiusura del convegno sempre il Vittoriale ospiterà lo spettacolo **Il Piacere** con Debora Caprioglio



Una suggestiva foto dell'ingresso del Vittoriale la dimora dove si rifugiò d'Annunzio

